

M1 – Medioevo latino

seconda lezione: caratteristiche culturali generali del medioevo latino

Adesso che abbiamo inquadrato il medioevo nella sua dimensione storica occupiamoci degli aspetti sociali, religiosi e culturali.

L'alto medioevo era stato un periodo di transizione e di profonde trasformazioni, anche sul piano linguistico come abbiamo visto, ma il cristianesimo aveva fornito un elemento di unità al continente, sia durante il periodo dell'Impero carolingio che dopo la sua dissoluzione, quando il potere si era frammentato con il feudalesimo.

La religione cristiana era sempre presente nella vita degli uomini, sia del contadino che del cavaliere, sia in guerra che in pace. Tutto veniva infatti ricondotto a Dio e alla religione e la mentalità del Medioevo latino era dunque fortemente legata alle questioni teologiche.

La società

La stessa società era vista come uno specchio del volere divino e lo schema, le strutture e l'ordine del mondo terreno dovevano combaciare con quelle strutture e quegli schemi che la teologia aveva elaborato nel corso dei secoli.

E' così che Adalberone di Laon nel decimo secolo teorizza la tripartizione della società:
oratores bellatores laboratores

Se la società era stata voluta da Dio in questo modo ne discendeva quindi un limite netto: non era possibile modificare o peggio ancora attaccare l'ordine sociale.

Questa era la società e gli uomini dovevano accettarla.

I poteri universali

Vi erano inoltre due poteri universali entrambi legittimati dalla religione, anche se entreranno in contrasto e a lungo si daranno battaglia: la Chiesa e l'Impero

La mentalità

La mentalità del Medioevo e soprattutto del Medioevo pre-rinascimentale è una mentalità caratterizzata da una **visione trascendente** ovvero ciò che esiste, che è terreno e può essere corrotto dai peccati e dall'uomo è meno importante di ciò che vi è al di là della realtà presente. In alcuni casi e in alcune correnti filosofiche e culturali questo atteggiamento assumerà i caratteri di una **visione ascetica** della vita che disprezza cioè i piaceri reali come quelli della carne per trovare nello spirito, e unicamente in questo, il senso della vita.

Esistono però anche degli atteggiamenti opposti ovvero **una visione immanente** che vuole calarsi nella realtà e che gode dei piaceri terreni.

I punti di riferimento tra religione e filosofia

I massimi pensatori, gli scrittori, i punti di riferimento culturale diventano i filosofi e i teologi cristiani: ricordiamo

Sant'Agostino per la teologia (354-430)

Boezio per la filosofia (*De philosophiae consolatione*, nel 523)

Tommaso d'Aquino per la **Scolastica** (1225-1274); quest'ultimo è fondamentale per ricondurre il cristianesimo ad **un edificio coerente di pensiero**.

Per quanto riguarda invece l'elaborazione mistica della religione si deve ricordare Bonaventura da Bagnoregio (1221-1274).

La letteratura

Proprio per le caratteristiche culturali prima delineate e per la natura trascendente che nel Medioevo assume la mentalità, lo stesso modo di descrivere e di raccontare rimanda ad altri significati e non sono mai quelli superficiali.

Dante nel *Convivio* ci parla ad esempio di quattro livelli che possono essere presi come modello valido per capire la profondità delle opere letterarie medievali.

il primo livello è quello letterale

il secondo livello è quello allegorico che in alcuni casi può contenere una visione figurale ovvero un'allegoria sul piano storico

il terzo livello è quello morale

il quarto livello è infine quello anagogico

I generi letterari

La definizione di Medioevo come periodo oscuro, come secoli senza ragione, ha forse nel passato deformato la nostra percezione del periodo.

Indubbiamente dopo le invasioni barbariche gran parte della cultura romana è entrata in crisi, molte opere sono state perse, il teatro inteso come luogo fisico è sparito, la stessa scrittura entrata in crisi, etc...etc...

Nonostante ciò il medioevo latino conosce una varietà di generi letterari non indifferente:

Agiografia

Exemplum

Visioni

opere teologiche

bestiari lapidari erbari (e qui pensiamo all'importanza di alcune opere come il fisiologo che ha costituito il lontano punto di partenza per il capolavoro di Melville, *Moby Dick*)

cronache opere storiografiche

poesia goliardica